

L'ottusità in due dimensioni

Geometrie della vita sul palco a Santena

SANTENA Un capolavoro fantasy del 1800, rivisitato in una rappresentazione che rende anche il pubblico protagonista. Domani, sabato, alle 21 nella sala Visconti Venosta (ingresso gratuito dall'omonima piazza), andrà in scena "Flatlandia" della rassegna itinerante "Teatro e Scienza". Si esibisce l'associazione torinese "Compagni di viaggio".

La storia s'ispira all'omonimo romanzo ideato nel 1884 dallo scrittore-teologo britannico

Edwin Abbott. Il testo, oltre a voler fornire insegnamenti sull'universo della geometria, critica il "mondo vittoriano" inglese dell'Ottocento. «*In Flatlandia le donne sono semplici linee prive di posizione sociale, mentre gli uomini vengono classificati in base al numero dei lati dei quali sono costituiti* – spiega il regista Riccardo

Gili – *Quest'opera mi è stata consigliata dal professore Ferdinando Arzarello del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino*».

La trama è ambientata in un mondo a due dimensioni, che ha leggi fisiche autonome ed è abitato da figure geometriche. Un giorno una di queste, un impiegato sta-

tale quadrato (Federico Agnello), insinua di essersi imbattuto in una strana sfera. Incontro ritenuto impossibile dagli abitanti, ignari che possa esistere una realtà a tre dimensioni. Il quadrato viene processato per eresia in un'udienza presieduta da un giudice poligonale (Simone Dutto), coadiuvato da una guardia triangolo isoscele

(Stefano Seia). Il processo avviene di fronte all'assemblea dei cittadini, composta dagli spettatori in sala. "Infiltrate" in mezzo a loro due interpreti (Stephanie Magonara e Rossella Aimò), che interagiranno con la platea. E' chiamato a testimoniare anche il fratello (Vittorio Burro) dell'indiziato che lo incrimina insinuando che è pazzo...

Seguirà la conferenza "Destinazione Terra", a cura di Slow Food.

Daniilo D'Amico